

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0129

Mercoledì 18.02.2015

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ L'Udienza Generale

◆ L'Udienza Generale

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

Saluti particolari nelle diverse lingue

Appello del Santo Padre

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 10.00 in Piazza San Pietro dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il ciclo di catechesi sulla famiglia, ha incentrato la sua meditazione sui fratelli e sulle sorelle.

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti. Quindi ha rivolto un invito alla preghiera per i cristiani uccisi tre giorni fa in Libia e un appello a pregare per la pace in Medio Oriente e nel Nord Africa.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Nel nostro cammino di catechesi sulla famiglia, dopo aver considerato il ruolo della madre, del padre, dei figli, oggi è la volta dei *fratelli*. "Fratello" e "sorella" sono parole che il cristianesimo ama molto. E, grazie all'esperienza familiare, sono parole che tutte le culture e tutte le epoche comprendono.

Il legame fraterno ha un posto speciale *nella storia del popolo di Dio*, che riceve la sua rivelazione nel vivo dell'esperienza umana. Il salmista canta la bellezza del legame fraterno: «Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!» (*Sal* 132,1). E questo è vero, la fratellanza è bella! Gesù Cristo ha portato alla sua pienezza anche questa esperienza umana dell'essere fratelli e sorelle, assumendola nell'amore trinitario e potenziandola così che vada ben oltre i legami di parentela e possa superare ogni muro di estraneità.

Sappiamo che *quando il rapporto fraterno si rovina*, quando si rovina il rapporto tra fratelli, si apre la strada ad esperienze dolorose di conflitto, di tradimento, di odio. Il racconto biblico di *Caino e Abele* costituisce l'esempio di questo esito negativo. Dopo l'uccisione di Abele, Dio domanda a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?» (*Gen* 4,9a). E' una domanda che il Signore continua a ripetere in ogni generazione. E purtroppo, in ogni generazione, non cessa di ripetersi anche la drammatica risposta di Caino: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (*Gen* 4,9b). La rottura del legame tra fratelli è una cosa brutta e cattiva per l'umanità. Anche in famiglia, quanti fratelli litigano per piccole cose, o per un'eredità, e poi non si parlano più, non si salutano più. Questo è brutto! La fratellanza è una cosa grande, quando si pensa che tutti i fratelli hanno abitato il grembo della stessa mamma durante nove mesi, vengono dalla carne della mamma! E non si può rompere la fratellanza. Pensiamo un po': tutti conosciamo famiglie che hanno i fratelli divisi, che hanno litigato; chiediamo al Signore per queste famiglie - forse nella nostra famiglia ci sono alcuni casi - che le aiuti a riunire i fratelli, a ricostituire la famiglia. La fratellanza non si deve rompere e quando si rompe succede quanto è accaduto con Caino e Abele. Quando il Signore domanda a Caino dov'era suo fratello, egli risponde: "Ma, io non so, a me non importa di mio fratello". Questo è brutto, è una cosa molto, molto dolorosa da sentire. Nelle nostre preghiere sempre preghiamo per i fratelli che si sono divisi.

Il legame di *fraternità che si forma in famiglia* tra i figli, se avviene in un clima di educazione all'apertura agli altri, è la grande scuola di libertà e di pace. In famiglia, tra fratelli si impara la convivenza umana, come si deve convivere in società. Forse non sempre ne siamo consapevoli, ma è proprio la famiglia che introduce la fraternità nel mondo! A partire da questa prima esperienza di fraternità, nutrita dagli affetti e dall'educazione familiare, lo stile della fraternità si irradia come una promessa sull'intera società e sui rapporti tra i popoli.

La benedizione che Dio, *in Gesù Cristo*, riversa su questo legame di fraternità *lo dilata* in un modo inimmaginabile, rendendolo capace di oltrepassare ogni differenza di nazione, di lingua, di cultura e persino di religione.

Pensate che cosa diventa il legame fra gli uomini, anche diversissimi fra loro, quando possono dire di un altro: "Questo è proprio come un fratello, questa è proprio come una sorella per me"! E' bello questo! La storia ha mostrato a sufficienza, del resto, che anche la libertà e l'uguaglianza, senza la fraternità, possono riempirsi di individualismo e di conformismo, anche di interesse personale.

La fraternità in famiglia risplende in modo speciale quando vediamo la premura, la pazienza, l'affetto di cui vengono circondati *il fratellino o la sorellina più deboli*, malati, o portatori di handicap. I fratelli e le sorelle che fanno questo sono moltissimi, in tutto il mondo, e forse non apprezziamo abbastanza la loro generosità. E quando i fratelli sono tanti in famiglia - oggi, ho salutato una famiglia, che ha nove figli?: il più grande, o la più grande, aiuta il papà, la mamma, a curare i più piccoli. Ed è bello questo lavoro di aiuto tra i fratelli.

Avere un fratello, una sorella che ti vuole bene è un'esperienza forte, impagabile, insostituibile. Nello stesso modo accade per la *fraternità cristiana*. I più piccoli, i più deboli, i più poveri debbono intenerirci: hanno "diritto" di prenderci l'anima e il cuore. Sì, essi sono nostri fratelli e come tali dobbiamo amarli e trattarli. Quando questo accade, quando i poveri sono come di casa, la nostra stessa fraternità cristiana riprende vita. I cristiani, infatti,

vanno incontro ai poveri e deboli non per obbedire ad un programma ideologico, ma perché la parola e l'esempio del Signore ci dicono che tutti siamo fratelli. Questo è il principio dell'amore di Dio e di ogni giustizia fra gli uomini. Vi suggerisco una cosa: prima di finire, mi mancano poche righe, in silenzio ognuno di noi, pensiamo ai nostri fratelli, alle nostre sorelle, e in silenzio dal cuore preghiamo per loro. Un istante di silenzio.

Ecco, con questa preghiera li abbiamo portati tutti, fratelli e sorelle, con il pensiero, con il cuore, qui in piazza per ricevere la benedizione.

Oggi più che mai è necessario riportare la fraternità al centro della nostra società tecnocratica e burocratica: allora anche la libertà e l'uguaglianza prenderanno la loro giusta intonazione. Perciò, non priviamo a cuor leggero le nostre famiglie, per soggezione o per paura, della bellezza di un'ampia esperienza fraterna di figli e figlie. E non perdiamo la nostra fiducia nell'ampiezza di orizzonte che la fede è capace di trarre da questa esperienza, illuminata dalla benedizione di Dio.

[00278-01.01] [Testo originale: Italiano]

[Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue](#)[Sintesi della catechesi e saluto in lingua francese](#)[Sintesi della catechesi e saluto in lingua inglese](#)[Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedesca](#)[Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola](#)[Sintesi della catechesi e saluto in lingua portoghese](#)[Sintesi della catechesi e saluto in lingua polacca](#)[Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba](#)

Sintesi della catechesi e saluto in lingua francese

Speaker:

« Frère », « sœur », sont des mots que le christianisme aime beaucoup, et que toutes les cultures et toutes les époques comprennent. Le lien de fraternité, formé en famille, dans un climat d'éducation à l'ouverture aux autres, est une grande école de liberté et de paix. La famille introduit la fraternité dans le monde ! La bénédiction que Dieu, en Jésus-Christ, répand sur ce lien de fraternité le rend capable de dépasser toute différence de nation, de langue, de culture et même de religion. La fraternité en famille resplendit particulièrement quand nous voyons la prévenance, la patience, l'affection dont sont entourés le petit frère ou la petite sœur plus faible, malade, handicapé. Il en va de même de la fraternité chrétienne. Les plus petits, les plus faibles, les plus pauvres, doivent ouvrir notre cœur. La parole et l'exemple du Seigneur nous disent qu'ils sont nos frères et nous devons les aimer et les traiter comme tels. Aujourd'hui, plus que jamais, il est nécessaire de mettre la fraternité au centre de nos sociétés. Alors la liberté et l'égalité prendront leur juste tonalité.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua francese, in particolare alla parrocchia caldea di Pantoise e ai numerosi giovani. Siccome comincia il tempo della Quaresima, vi invito a riscoprire di nuovo la bellezza della fraternità, a viverla e ad espanderla intorno a voi. Che Dio vi benedica!

Speaker:

J'adresse un cordial salut aux pèlerins francophones, en particulier à la paroisse chaldéenne de Pantoise et aux nombreux jeunes. Alors que commence le temps du Carême, je vous invite à découvrir à nouveau la beauté de la fraternité, à la vivre et à la répandre autour de vous. Que Dieu vous bénisse !

[00279-03.01] [Texte original: Français]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua ingleseSpeaker:

Dear Brothers and Sisters: In our continuing catechesis on the family, we now reflect on the importance of brothers and sisters. Growing up in a family with other children is a profound human experience which is fulfilled in Christ, who became our brother and made us children of God our Father. The story of Cain and Abel shows that we are indeed our brothers' keeper (cf *Gen 4:9*) within the human family. In families, we learn how to be good brothers and sisters; what we learn at home then becomes a source of enrichment for society as a whole.

The grace of Christ leads us to see others as our brothers and sisters, reconciles differences and divisions, and offers the promise of a society of true freedom and equality. The experience of fraternal love in families is seen especially in the care shown to our children with special needs. Jesus teaches us that this same love must be shown to all our brothers and sisters, especially those in greatest need. May our often impersonal societies learn to foster a spirit of fraternity, and may families everywhere come to appreciate the great blessing of God found in our young who love, and are loved, as brothers and sisters.

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Giappone e Stati Uniti d'America. Su voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace nel Signore Gesù. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, including those from England, Japan and the United States of America. Upon you and your families I cordially invoke joy and peace in the Lord Jesus. God bless you all!

[00280-02.01] [Original text: English]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua tedescaSpeaker:

Liebe Brüder und Schwestern, in der Reihe der Mittwochskatechesen über die Familie befassen wir uns heute mit der Rolle der Geschwister. Aufgrund der Erfahrung in der Familie ist den Menschen zu allen Zeiten und in allen Kulturen bewusst, was Bruder oder Schwester sein bedeutet. Diese Erfahrung liegt auch dem religiösen Verständnis von den brüderlichen Banden zwischen den Gliedern des Volkes Gottes zugrunde. Das Zerbrechen der Beziehung von Geschwistern öffnet schmerzlichen Wirklichkeiten wie dem Konflikt, Streit, Verrat und Hass die Tür, wie uns die biblische Erzählung von Kain und Abel vor Augen führt. Im Allgemeinen wächst aus dem Familienleben das Band der Brüderlichkeit: In den Familien lernen nämlich die Kinder, Offenheit gegenüber den anderen zu üben. In diese Atmosphäre der Fürsorge und Zuneigung werden besonders die Kleinen einbezogen und noch mehr die kranken und die behinderten Geschwister. Die Brüderlichkeit dient auch als Korrektiv gegenüber dem Individualismus einer technisierten Welt. Jesus lädt uns ein, die Armen und Bedürftigen als unsere Geschwister anzunehmen. Das ist das Prinzip, als Familie der Christen zu leben, Gottes Liebe sichtbar zu machen und die Gerechtigkeit unter den Menschen zu fördern. Als gläubige Menschen vertrauen wir darauf, dass Gott uns mit dieser Erfahrung in die Weite des Lebens eröffnet.

Santo Padre:

Un sentito benvenuto ai pellegrini di lingua tedesca e di lingua neerlandese. Saluto in particolare il gruppo di studenti di diritto canonico provenienti da Monaco di Baviera e Augsburg, nonché la Confraternita della Beata Maria Vergine di Maastricht accompagnata dal Vescovo Mons. Frans Wiertz. A tutti auguro una visita fruttuosa a Roma, la città dei santi e dei fedeli di tutto il mondo. Il Signore vi protegga sempre sul vostro cammino.

Speaker:

Sehr herzlich heiße ich die Pilger und Besucher deutscher und niederländischer Sprache willkommen. Insbesondere grüße ich die Gruppe der Studierenden des Kirchenrechts aus München und Augsburg sowie die Bruderschaft Unserer Lieben Frau aus Maastricht, begleitet von Bischof Frans Wiertz. Allen wünsche ich einen fruchtbaren Aufenthalt hier in Rom, der Stadt der Heiligen und Gläubigen aus aller Welt. Der Herr beschütze euch auf all euren Wegen.

[00281-05.01] [Originalsprache: Deutsch]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Seguimos con el tema de la familia, en concreto hoy hablamos de los hermanos. La fraternidad era un valor

esencial en el pueblo de Israel, encontrando cumplidos elogios de ella en el Antiguo Testamento. Su ruptura, sin embargo, abre un abismo profundo en el hombre. La pregunta de Dios a Caín: «¿Dónde está tu hermano?» no cesa de resonar a lo largo de la historia.

Es en la familia donde aprendemos a abrirnos a los demás, a crecer en libertad y en paz, siendo esa primera convivencia fraterna la que se propone como un ideal para cualquier relación dentro de la sociedad y entre los distintos pueblos.

Con Jesús, este vínculo de hermandad se dilata hasta superar cualquier diferencia de nación, lengua, cultura o religión. Qué mayor elogio puede haber que decir: *Es como un hermano para mí*. Sin este valor, la libertad y la igualdad alcanzadas por muchos pueblos se convierten en individualismo y conformismo.

Cómo brilla esta virtud cuando en la familia hay un hermano más débil, con qué afecto los demás cuidan de él. También los cristianos debemos ver así a los pobres, a los pequeños, dejando que el hermano toque nuestro corazón como nos enseñó Jesús.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los numerosos jóvenes, así como a los grupos provenientes de España, Chile, Argentina y otros países latinoamericanos. Pidamos al Señor que en esta Cuaresma, que hoy iniciamos, bendiga a las familias y su generosa entrega. Que en ellas aprendamos a ser siempre hermanos. Muchas gracias.

[00282-04.01] [Texto original: Español]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua portogheseSpeaker:

Prosseguindo com a catequese sobre a família, convido-vos hoje a pensar nos irmãos e irmãs. A educação para a abertura aos outros a partir do vínculo de fraternidade entre os filhos do mesmo tronco familiar é a grande escola de liberdade e de paz. Nem sempre se pensa nisto, mas é precisamente a família que introduz a fraternidade no mundo: partindo desta primeira experiência, o estilo da fraternidade irradia como uma promessa para toda a sociedade e para as relações entre os povos. Pensai a que grau é elevada a ligação entre os homens, até muito diferentes entre si, quando um chega a dizer de outro: «Para mim, é como um irmão, como uma irmã!» A bênção que Deus, em Jesus Cristo, conferiu a este laço da fraternidade, dilatou-o de forma inimaginável, fazendo-o capaz de ultrapassar toda e qualquer diferença de nação, língua, cultura e até religião. E, como sucede na família onde todos os cuidados vão para os mais pequeninos ou doentes, assim na sociedade nos devem enternecer os mais pequenos, os mais frágeis e os mais pobres, seguindo a palavra e o exemplo de Jesus quando nos diz que são nossos irmãos. Este é o princípio do amor de Deus e de toda a justiça entre os homens. Por isso, não privemos, de ânimo leve, as nossas famílias da beleza dum ampla experiência fraterna de filhos e filhas.

Santo Padre:

Carissimi pellegrini di lingua portoghese, benvenuti! Nel salutarvi tutti, specialmente i fedeli di *Nogueiró* e gli studenti e i professori dell'«*Agrupamento de Escolas de Viseu*», vi incoraggio a scommettere su ideali grandi, ideali di servizio che allargano il cuore e rendono fecondi i vostri talenti. Fidatevi di Dio, come la Vergine Maria! Volentieri benedico voi e i vostri cari.

Speaker:

Queridos peregrinos de língua portuguesa, sede bem-vindos! A todos vos saúdo, especialmente aos fiéis de Nogueiró e aos estudantes e professores do Agrupamento de Escolas de Viseu, encorajando-vos a apostar em ideais grandes, ideais de serviço que engrandecem o coração e tornam fecundos os vossos talentos. Confiai em Deus, como a Virgem Maria! De bom grado abençoo a vós e aos vossos entes queridos.

[00283-06.01] [Texto original: Português]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua polaccaSpeaker:

W cyklu katechez na temat rodziny Ojciec Święty omówił dzisiaj temat braterstwa. „Brat”, „siostra” to słowa, które chrześcijaństwu są bardzo bliskie. Wiąż braterska ma swoje szczególne miejsce w historii ludu Bożego. Jej piękno opiewa Psalmista słowami: „O jak dobrze i jak miło, gdy bracia mieszkają razem” (Ps 132,1). Zniszczenie braterskich relacji otwiera drogę konfliktów, zdrady, nienawiści. Przykładem tych negatywnych konsekwencji jest Biblijna historia Kaina i Abla. Braterska więź, która rodzi się między dziećmi w rodzinie, prowadzi do otwarcia na innych, jest wielką szkołą wolności i pokoju. Pomaga w pokonywaniu różnic narodowościowych, językowych, kulturowych, a także religijnych. Posiadanie brata, siostry, którzy kochają jest bezcennym i niezastąpionym doświadczeniem. Dotyczy to także braterstwa chrześcijańskiego. Powinniśmy pamiętać, że najmniejsi, najsłabsi, najubożsi są naszymi braćmi, których mamy kochać, dostrzegać ich potrzeby. Jest to podstawą miłości Boga i wszelkiej sprawiedliwości między ludźmi. Niech braterska więź ustawicznie pogłębia się w nas, jednocząc życie rodzin, parafii, naszych społeczności.]

Santo Padre:

Do il mio benvenuto ai pellegrini polacchi. Nello spirito dell'odierna catechesi ancora una volta incoraggio voi tutti a ricordare che la famiglia, le comunità di persone unite dall'amicizia, le parrocchie, gli ambienti di lavoro, sono importanti luoghi per stringere legami fraterni. La ricchezza delle vostre amicizie, le buone relazioni reciproche, la sollecitudine per il prossimo s'irradino sugli altri, affinché, grazie alla vostra esperienza crescano nello spirito di carità evangelica, di dedizione e di solidarietà con i fratelli. Sia lodato Gesù Cristo.

Speaker:

Witam serdecznie pielgrzymów polskich. W duchu dzisiejszej katechezy zachęcam was wszystkich raz jeszcze, byście pamiętali, że rodzina, wspólnoty osób związanych przyjaźnią, parafie, środowiska pracy, to ważne miejsca umacniania braterskich więzi. Bogactwo waszych przyjaźni, dobre wzajemne relacje z ludźmi i troska o bliźnich, niech tak promieniają na innych, by dzięki waszemu doświadczeniu wzrastali w duchu ewangelicznej miłości, poświęcenia i solidarności z braćmi. Niech będzie pochwalony Jezus Chrystus.

[00284-09.01] [Testo originale: Polacco]

Sintesi della catechesi e saluto in lingua araba

Speaker:

في إطار تعاليمه عن الأسرة، تكلم اليوم قداسة البابا عن الإخوة، موضحا أهمية هذه الصلة في تاريخ شعب الله، وفي تاريخ البشرية بأسرها، وكيف أن يسوع المسيح، بتجسده، قد أوصل هذه الخبرة الإنسانية إلى ملئها، عندما جعلها تتجاوز أواصر القرابة وتتخطى كل اختلاف في البلد واللغة والثقافة وحتى في الدين. وأكد البابا على أن الأسرة هي نبع ومدرسة الإخوة. وقد أثنى قداسته على كل أخ أو أخت يراعي شقيقه الضعيف والمريض والمعاق، بمحبة وبالصبر. كما أشار إلى أن المسيحيون يذهبون نحو الفقراء والضعفاء ليس امتثالا لبرنامج أيولوجي، وإنما طاعة لكلمة ومثال الرب الذي علمنا أننا جميعا إخوة

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dalla Terra Santa, dall'Iraq e dal Medio Oriente. Gesù ha illuminato, con l'incarnazione, l'esperienza della fraternità umana, aprendo i suoi orizzonti ad accogliere ogni uomo, specialmente i più bisognosi e poveri. Egli ha istituito la fraternità che oltrepassa ogni ostacolo di colore, di lingua e di cultura per abbracciare tutti gli uomini quando ci ha insegnato a rivolgerci a Dio chiamandolo "Padre nostro"! Il Signore vi benedica e vi protegga tutti dal maligno!

Speaker:

أتوجه بتحية قلبية للحجاج الناطقين باللغة العربية، وخاصة القادمين من الأراضي المقدسة ومن العراق ومن الشرق الأوسط. لقد أثار يسوع، بتجسده، الإخوة الإنسانية، وفتح أفاقها لتشمل كل إنسان، لا سيما الأكثر احتياجا وعوزا. لقد أسس إخوة تتخطى اللون واللغة والثقافة، لتحضن جميع البشر عندما علمنا أن ندعو الله "أبانا"! ليبارككم الرب وبحرسكم جميعا من الشرير!

[00285-08.01] [Testo originale: Arabo]

Saluto in lingua slovacca**Santo Padre:**

Do un cordiale benvenuto ai pellegrini provenienti dalla Slovacchia. I bravi difensori della famiglia! Particolarmente ai delegati dei movimenti e delle associazioni di fedeli laici. Fratelli e sorelle, l'Apostolo Paolo invita: "Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio." Sentiamo all'inizio del Tempo di Quaresima questo richiamo rivolto personalmente a ciascuno di noi e mettiamolo in pratica con generosità. Con affetto vi benedico. Sia lodato Gesù Cristo!

Speaker: *Srdečne vítam pútnikov zo Slovenska. Statoční obrancovia rodiny! Osobitne vítam zástupcov kresťanských laických hnutí a združení. Bratia a sestry, apoštol Pavol hovorí: „V mene Krista vás prosíme: zmierte sa s Bohom“. Na začiatku Pôstneho obdobia počujme toto pozvanie, ktoré je adresované každému z nás a ochotne ho nasledujme. S láskou vás žehnám. Pochválený buď Ježiš Kristus!*

[00287-AA.02] [Testo originale: Slovacco]

Saluto in lingua ucraina **Santo Padre:**

Saluto cordialmente i Vescovi dell'Ucraina, Слава Ісусу Христу! (Sia lodato Gesù Cristo!) venuti in visita "ad limina", come pure i pellegrini delle diocesi che li accompagnano. Fratelli e sorelle, so che tra le tante altre intenzioni che portate alle Tombe degli Apostoli c'è la richiesta della pace in Ucraina. Porto nel cuore lo stesso desiderio e mi unisco alla vostra preghiera, perché al più presto venga la pace duratura nella vostra patria. Dio vi benedica!

Speaker:

Щиро вітаю єпископів України, Слава Ісусу Христу! які прибули з візитом ad limina. Це привітання скеровую також до паломників з усіх дієцезій, які їх супроводжують. Брати і Сестри, знаю, що посеред багатьох намірень, в яких прагнете молитися біля гробів апостолів, є прохання про мир в Україні. В своєму серці я також маю таке прагнення і доєдную його до Ваших благань. Нехай якомога швидше настане очікуваний мир на Вашій Батьківщині. Нехай Бог Вас благословить!

[00288-AA.02] [Testo originale: Ucraino]

Saluto in lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto le Suore Catechiste Rurali del Sacro Cuore con l'Associazione "Zambia per la Vita" e il Presidio riabilitativo "Villa Maria" di Monticello Conte Otto. Il mio pensiero va ai giovani del Rinnovamento Carismatico Cattolico Internazionale, che oggi, in diverse parti del mondo, si raccolgono in preghiera per l'ora di adorazione eucaristica. Mi unisco spiritualmente a loro nell'esprimere apprezzamento per questa iniziativa ed auspico che le nuove generazioni possano andare sempre più incontro a Cristo.

Saluto i giovani, gli ammalati e gli sposi novelli. La Quaresima è un tempo favorevole per intensificare la vostra vita spirituale: la pratica del digiuno vi sia di aiuto, cari giovani, per acquisire padronanza su voi stessi; la preghiera sia per voi, cari ammalati, il mezzo per affidare a Dio le vostre sofferenze e sentirne la sua presenza amorevole; le opere di misericordia, infine, aiutino voi, cari sposi novelli, a vivere la vostra esistenza coniugale aprendola alle necessità dei fratelli.

Buona Quaresima a tutti!

[00286-01.01] [Testo originale: Italiano]

Appello del Santo Padre

Vorrei invitare ancora a pregare per i nostri fratelli egiziani che tre giorni fa sono stati uccisi in Libia per il solo

fatto di essere cristiani. Il Signore li accolga nella sua casa e dia conforto alle loro famiglie e alle loro comunità.

Preghiamo anche per la pace in Medio Oriente e nel Nord Africa, ricordando tutti i defunti, i feriti e i profughi. Possa la Comunità internazionale trovare soluzioni pacifiche alla difficile situazione in Libia.

[00289-01.01] [Testo originale: Italiano]

[B0129-XX.01]
